

## TITOLO: “saper leggere i tempi del terrorismo”

E' una pura casualità il fatto che – pochissimi giorni dopo che il **Sindaco di Cagliari sig. Massimo Zedda** ha destinato, in via sperimentale, gran parte di Via Roma a zona pedonale – **sia accaduto l'attentato a Barcellona, proprio nella zona del passeggio, sulla Rambla.**

Con i miei quasi 60 anni d'età e - grazie alla mia naturale attenzione ai vari fatti di cronaca - ho notato che ogni forma di terrorismo, ogni rischio mondiale, possa essere “classificato, distinto” in periodi ben definiti: **in Italia ci sono stati gli “Anni di piombo” con gli attentati nelle piazze, alle stazioni, sui treni.**

Contemporaneamente, o poco dopo, **a livello internazionale c'è stata la “moda” degli aerei dirottati** – mentre da noi si stavano già preparando le lotte fra clan e gli attentati mafiosi in Sicilia, o della “Ndrangheta” in Calabria.

Le “Torri gemelle” dell'11 settembre 2001 hanno aperto la strada agli “attentati suicidi”: si è cioè arrivati **a persone a cui poco importa morire o restare vivi durante il gesto compiuto.**

Da qualche mese o anno che sia, **gli attentati vengono fatti con l'ausilio di potenti mezzi lanciati sulla folla** – autocarri o furgoni, noleggiati o rubati – ed i luoghi presi di mira sono sempre gli stessi: **zone pedonali, dove poter travolgere in un attimo più gente possibile, possibilmente giovani o bambini.**

E qua arriviamo a Cagliari, dove **il Sindaco Massimo Zedda** – che ha una buona propensione a pedonalizzare molte strade, **per dare un apprezzatissimo e positivo aspetto turistico alla sua città** – **deve considerare automaticamente** o addirittura prima di mettere in atto questi cambiamenti, **ogni aspetto legato al rischio terrorismo, che proprio in questo tempo va a caccia di “gente all'aperto”.**

Va detto che il buon Zedda – contemporaneamente a diverse pedonalizzazioni – ha provveduto a posizionare blocchi di cemento, ma **questo sistema va perfezionato, perché impedisce l'ingresso alle ambulanze: forse occorrono le “colonne a scomparsa”, telecomandabili.**

In Italia, grazie a Dio ma anche grazie alle nostre Forze dell'ordine, **non è ancora successo niente, ma tutto può succedere** e, magari, l'obiettivo non sarà il centro delle città più importanti, ma luoghi periferici, **obiettivi non ancora ipotizzati, città ancora “rilassate”.**

Occorre purtroppo “saper leggere i tempi del terrorismo” dove occorre **prevenire o prevedere anziché curare**, per cui qualsiasi modifica urbanistica (anche temporanea, come quella in Via Roma) deve possedere ogni mezzo di dissuasione al terrorismo, **“blocchi di cemento” o “colonne a scomparsa” che siano.**

**Già dal semaforo nei pressi dell'edicola dei giornali (dove termina viale Diaz ed inizia via Roma)** deve essere proibito qualsiasi accesso alle automobili, posizionandovi “colonne a scomparsa” **telecomandabili dai mezzi di soccorso o di servizio**, altrimenti non si deve pensare che quella sia zona pedonale e occorre dissuadere il pedone da passeggiare lì.

Questo è **il tempo del “rischio passeggio” – che magari fra qualche anno si dissolverà** – e sono i giorni in cui tutti i Sindaci, tutti i Prefetti d'Italia si debbono sedere ad un tavolo con tanto di mappa topografica, per individuare le eventuali mete di attacchi terroristici, **spendendo ogni risorsa economica, affinché il rischio sia vicino o uguale allo zero.**

Siamo italiani ed abbiamo un sacco di **fantasia ed intelligenza in più, rispetto ad altri popoli:** è giunto il tempo di utilizzarla, prima che sia troppo tardi.